

Associazione iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche (n. 725 pag.114 vol.5) presso la Prefettura di Bologna

Prot. n° 57 - 2020

Bologna, li 25 marzo 2020

All'Assessore per la Salute della Regione Siciliana

Avv. Ruggero Razza

Al Dirigente Generale della Pianificazione Strategica

Ing. Mario La Rocca

Oggetto: Nomina di un Commissario ad acta per l'emergenza Covid-19 presso la Direzione Sanitaria di Presidio degli Ospedali Riuniti Sciacca – Ribera – determina Assessorato della salute del 16.3.2020

Egregio Assessore,

Egregio Dirigente Generale,

scrivo la presente in rappresentanza dell'Associazione Sindacale dei Medici delle Direzioni Ospedaliere in sigla A.N.M.D.O, poiché pervenuta alla scrivente associazione la determina dell'Assessorato del 16.3.2020, inerente l'adozione del provvedimento urgente concernente la nomina di un Commissario ad acta presso la Direzione Sanitaria di Presidio degli Ospedali Riuniti per l'emergenza Covid 19.

A tutela dei propri iscritti, l'A.N.M.D.O. interviene con assoluto disappunto, rispetto all'emanato provvedimento esautorativo rivolto alla Direzione Medica di Presidio degli Ospedali Riuniti "Sciacca – Ribera" in ragione dei seguenti rilievi:

I- genericità della motivazione posta alla base del provvedimento amministrativo:

a) Considera l'Amministrazione sanitaria, che alla data odierna la Direzione Medica continua ad apparire caratterizzata da una gestione non in linea con le misure organizzative richieste e vengono all'uopo richiamate le circolari del Ministero della Salute prot. N. 6337 del 27.2.2020, prot. N. 6360 del 27.2.2020 e prot. N. 7922 del 9.3.2020

Ma tale contestazione, oltre che generica, è documentalmente e fattualmente smentita:

1.1. A seguito della circolare Ministeriale n. 1997 del 22.1.2020, la Direzione Medica impartiva disposizioni richiamando tutto il personale al rispetto delle indicazioni Ministeriali in materia di contrasto alla diffusione del virus (si vedano disposizioni a tutte le UU.OO nota prot. 19036 del 30.1.2020)

1.2 In ottemperanza alla circolare Ministeriale n. 5443 del 22.2.2020, la Direzione Medica emanava direttiva in cui venivano dettagliatamente descritte le procedure da porre in essere nel caso in cui si fosse presentato in presso la struttura sanitaria un caso sospetto Covid-19 e veniva disposto il contenimento di visitatori ed utenti esterni (si vedano direttiva e disposizione prot. n.ri 34924 del e 34775 25.2.2020)

1.3 ed ancora, a seguito dell'emanazione della ulteriore circolare modificativa e di aggiornamento n. 5889 del 25.2.2020, la Direzione Aziendale provvedeva ad installare nell'area antistante il P.S. una tenda fornita dalla protezione civile per attivare il *triage* di emergenza covid-19, nonché ad individuare nell'area adiacente il P.S. un locale da adibire a stanza di isolamento dove far sostare il paziente sospetto, per eseguire le indagini meglio ritenute necessarie (tampone rinofaringeo, emogasanalisi). All'uopo veniva disposto un turno di personale infermieristico h24 e di personale di supporto h 24 per eventuali interventi urgenti di sanificazione dei locali, arredi ed apparecchiature utilizzate da pazienti sospetti

II. Fattiva gestione dell'emergenza e della crisi pandemica Covid-19 a seguito dell'emersione del contagio

b) Lamenta l'Amministrazione sanitaria, il grave caso di contagio, che ha coinvolto il personale sanitario

Sul punto è necessario precisare che, a seguito del caso di positività riscontrato in una delle dipendenti in data 5.3.2020, la Direzione ha provveduto a rafforzare tutti i presidi di contrasto precedentemente intrapresi.

Associazione iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche (n. 725 pag.114 vol.5) presso la Prefettura di Bologna

In data 6.3.2020, venivano convocati i Direttori delle UU.OO maggiormente coinvolte nell'emergenza (e segnatamente il Direttore U.O. di P.S.; Direttore U.O. di Radiologia, Direttore

U.O.di Medicina, il Direttore U.O. di Patologia Clinica, il Direttore U.O. di Rianimazione) per sviluppare il coordinamento di strategie unitarie e ricondurre a serenità gli operatori.

A tal fine, ed in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 7 del DPCM 9.3.2020 venivano sottoposti a tampone tutti gli operatori sanitari che dichiaravano avere avuto un contatto stretto con il dipendente risultato positivo.

Si procedeva, pertanto, all'esecuzione di n. 280 tamponi (eseguiti in quattro fasi, anche in ragione della disponibilità dei tamponi messi a disposizione dalla Direzione U.O. Patologia Clinica) riscontrando positivi 18 individui (8 dipendenti, 5 pazienti, 4 familiari che assistevano pazienti)

Contestualmente, la Direzione:

- individuava un'area di isolamento per i pazienti Covid-19 con messa a disposizione di 10 posti letto (suddivisi in sei stanze);
- individuava percorsi dedicati di segregazione, al tal fine informava la Direzione Strategica ed investiva l'Ufficio tecnico della realizzare di alcuni interventi strutturali (n. 4 pareti in multistrato tra il primo ed il secondo piano e dedicare n. 2 ascensori a tali percorsi con installazione di un dispositivo a chiamata tale da impedirne l'uso promiscuo);
- unitamente alla Direzione Generale, veniva disposta l'acquisizione del posto fisso di polizia da destinare a n. 2 stanze di isolamento adiacenti al P.S.;
- all'interno del complesso operatorio sono stati messi a disposizione n. 3 posti letto di rianimazione per ospitare eventuali soggetti gravi affetti da patologia collegata da Covid-19;
- in coordinamento con la Direzione Generale investendo l'Ufficio tecnico veniva conferito incarico a ditta specializzata di realizzare n. 4 posti letto di terapia intensiva (vedi nota n. 44249 del 10.3.2020).

III. Insussistenza di comunicazioni mediatiche generative di allarme sociale

c) Asserisce l'Amministrazione sanitaria, che il Direttore Medico di Presidio si sia reso autore di comunicazioni mediatiche, atte ad ingenerare l'aggravarsi si allarme sociale.

Associazione iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche (n. 725 pag.114 vol.5) presso la Prefettura di Bologna

Sul punto si osserva che il Direttore, nell'ambito delle proprie funzioni e proprio al fine di scongiurare un'incontrollata diffusione di notizie "catastrofiche ed ingigantite" che stavano trapelando da fonti discutibili ai *mass-media* e per contenere l'allarme sociale ingenerato dalle suddette, ha rilasciato una dichiarazione il cui contenuto può riassumersi nello stesso titolo della

testata on line "in sanitas" a tenore del quale "CORONAVIRUS ALL'OSPEDALE DI SCIACCA, IL DIRETTORE SANITARIO : " **SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO**".

Il tenore letterale dell'articolo, non lascia trapelare alcun rischio di aggravare l'allarme sociale, e per questo, anche tale contestazione, appare del tutto strumentale ed immotivata, essendo volta a discreditare la figura del professionista coinvolto nel provvedimento esautorativo emesso con la nomina del commissario *ad acta*.

Alla luce della documentazione esaminata, non può che rilevarsi l'assoluta inconsistenza e genericità degli addebiti mossi nei considerando della determina dell'Assessorato ed il provvedimento conseguente, risulta irrimediabilmente viziato da eccesso di potere, genericità delle motivazioni ed insussistenza delle contestazioni.

Consegue, una grave ed irreparabile lesione dell'immagine professionale della Direzione Medica del suddetto Presidio e l'Amministrazione Sanitaria, ad avviso della scrivente Associazione, ha intrapreso un'azione illegittima ed immotivata, ponendosi in violazione delle prerogative proprie della Direzione Medica dello stesso Presidio.

In attesa di una Vostra gradita risposta in merito e restando a disposizione per ogni gradito confronto, colgo l'occasione per porgere distinti saluti

Il Presidente Nazionale ANMDO
Dott. Gianfranco Finzi

